Città di Bellinzona

SPAZIOREALE
MONTE CARASSO

Dicastero amministrazione generale
Servizi centrali
Comunicazione, relazioni istituzionali
Cp 2021
6501 Bellinzona

T +41 (0) 58 203 11 50
comunicazione@bellinzona.ch

AGLI ORGANI
D'INFORMAZIONE

28 maggio 2021

Comunicato stampa

La *World Press Photo Exhibition* 2021 inaugura la decima stagione espositiva di SpazioReale

La prestigiosa mostra itinerante *World Press Photo Exhibition* fa ritorno a SpazioReale, nel cuore del quartiere di Monte Carasso, per l'unica tappa nella Svizzera italiana. Dal 29 maggio al 20 giugno i sotterranei dell'Antico Convento delle Agostiniane ospiteranno le 142 fotografie finaliste del più prestigioso concorso di fotogiornalismo al mondo, che sin dal 1955 premia gli scatti che meglio abbiano saputo catturare, nel corso dell'anno precedente, un momento di grande rilevanza giornalistica. Oltre a Monte Carasso, nel 2021 la mostra farà tappa in 120 città distribuite in 50 paesi in tutto il mondo, tra cui Parigi, Roma, Sidney e Città del Messico.
Accanto alla *World Press Photo Exhibition* 2021, il programma espositivo elaborato dal Settore Cultura e eventi della Città di Bellinzona per la stagione 2021 – la decima di SpazioReale – porterà con sé una ventata di novità. Durante i mesi di luglio e agosto protagonista sarà la storia politica del nostro paese, con una mostra dedicata a celebrare il cinquantesimo anniversario del diritto di voto alle donne in Svizzera; in settembre e ottobre, invece, al centro dell'obbiettivo sarà l'opera di un maestro assoluto del fotogiornalismo internazionale: Ferdinando Scianna.

World Press Photo Exhibition 2021: un caleidoscopio di notizie sotto forma di scatti

Giunto nel 2021 alla 64esima edizione, il *World Press Photo Contest* premia ogni anno i migliori fotografi professionisti della stampa, i fotogiornalisti e i fotografi documentaristi che, durante l'anno precedente, attraverso un loro scatto, abbiano saputo ritrarre un avvenimento particolarmente rilevante sul piano giornalistico. Grazie a questo approccio, la fondazione olandese *World Press Photo Foundation* mira a contribuire alla costruzione di una 'storia mondiale' del miglior giornalismo visivo.

L'edizione 2021 ha visto partecipare al concorso 4'315 fotografi provenienti da 130 paesi, con 74'470 immagini. Dall'attento processo di selezione condotto da una giuria indipendente, sono

emerse 142 immagini finaliste realizzate da 45 fotografi provenienti da 28 nazioni diverse: Argentina, Armenia, Australia, Bangladesh, Baleari, Brasile, Canada, Danimarca, Filippine, Francia, Grecia, India, Indonesia, Italia, Iran, Irlanda, Messico, Myanmar, Olanda, Peru, Polonia, Portogallo, Russia, Slovenia, Spania, Svezia, Svizzera, USA.

Gli scatti finalisti sono stati suddivisi, anche quest'anno, in otto diverse categorie: *Attualità* (Contemporary Issues), *Ambiente* (Environment), *Progetti a Lungo Termine* (Long-Term Projects), *Natura* (Nature), *Ritratti* (Portraits), *Sport*, *Spot News* e *Notizie Generali* (General News). Proprio a quest'ultima categoria appartiene l'immagine premiata con il *World Press Photo Of The Year*: "The First Embrace", opera del fotoreporter danese Mads Niessen.

© "The First Embrace", © Mads Nissen, Politiken/Panos Pictures

Annunciata nel corso della cerimonia di premiazione 'virtuale' tenutasi lo scorso 16 aprile, la fotografia dell'anno ritrae Rosa Luzia Lunardi (85 anni), abbracciata dall'infermiera Adriana Silva da Costa Souza, nella casa di cura Viva Bem a Sao Paolo, Brasile. Quello immortalato da Mads Niessen è stato il primo abbraccio che Rosa ha ricevuto in cinque mesi. A marzo, infatti, tutte le case di cura del paese avevano chiuso le porte ai visitatori a causa delle restrizioni imposte dalla pandemia da COVID-19, impedendo a milioni di brasiliani di visitare i loro parenti. Agli assistenti di cura era stato ordinato di mantenere il contatto fisico con le persone vulnerabili al minimo assoluto, ma al Viva Bem una semplice invenzione, "La tenda degli abbracci", ha permesso alle persone di abbracciarsi di nuovo.

Se la foto dell'anno si concentra, dunque, sul ritrovamento di un contatto fisico a lungo negato, la *World Press Photo Story Of The Year*, opera del fotoreporter italiano Antonio Faccilongo, denuncia la situazione opposta. Con la serie di scatti intitolata "Habibi" – termine arabo che significa "il mio amore" – Faccilongo racconta di travagliate storie d'amore vissute sullo sfondo di uno dei conflitti più lunghi e complicati della storia moderna: quello fra Israele e Palestina. Alle migliaia di detenuti palestinesi condannati all'ergastolo nelle carceri israeliane, infatti, è da sempre precluso qualsiasi contatto con le proprie mogli. Dall'inizio degli anni 2000, però, coloro che speravano di riuscire comunque a mettere su famiglia hanno escogitato degli stratagemmi per aggirare il problema; fra questi: contrabbandare sperma fuori dalla prigione. Nel febbraio 2021, il Middle East Monitor ha riferito che 96 bambini palestinesi sono nati usando sperma contrabbandato dalle prigioni israeliane.

Nel complesso, gli scatti che compongono la *World Press Photo Exhibition 2021* – esposta a SpazioReale dal 29 maggio al 20 giugno – offrono una vibrante testimonianza degli avvenimenti, delle notizie e delle 'storie' che sono state al centro della scena mediatica nel corso del 2020: accanto alla pandemia da coronavirus e al conflitto israelo-palestinese emergono le proteste per l'uccisione di George Floyd, la guerra del Nagorno-Karabakh, l'invasione di locuste in Kenya, la rimozione delle statue di personaggi considerati controversi e gli incendi nel Pantanal. Specchio del carattere di internazionalità intrinseco al concorso, la *World Press Photo Exhibition 2021* stimolerà nei suoi visitatori un'attenta riflessione sulla realtà contemporanea.

Una nuova gestione e un programma ricco e variegato per la decima stagione espositiva *di* SpazioReale

Ristrutturato e riconsegnato alla popolazione come spazio associativo nel 1993, da più di 25 anni l'Antico Convento delle Agostiniane a Monte Carasso ospita uno spazio espositivo. Nel 2012, per volontà dell'allora Comune di Monte Carasso, i sotterranei dei Convento hanno preso il nome di SpazioReale e sono presto diventati una casa per la fotografia e per il fotogiornalismo. A dieci anni dalla nascita, SpazioReale è passato sotto la gestione del Settore Cultura e eventi della Città di Bellinzona con l'obbiettivo di continuare ad alimentare ed arricchire la vocazione per la promozione delle arti fotografiche che da sempre lo anima.

Se la fotografia rimarrà quindi il linguaggio artistico prediletto a SpazioReale, la stagione 2021 porterà con sé una ventata di novità: accanto a tematiche legate all'attualità, affrontate dalla ormai tradizionale *World Press Photo Exhibition*, verranno infatti presentati argomenti inediti. Durante i mesi di luglio e agosto, con la mostra *50 / 50 / 50* realizzata dal collettivo di fotografe Frauenstreikfotografinnen, protagonista saranno la storia politica del nostro paese e il cinquantesimo anniversario del diritto di voto alle donne in Svizzera. In settembre, invece, al centro dell'obbiettivo sarà l'opera di un maestro assoluto del fotogiornalismo internazionale: Ferdinando Scianna. Gli ottanta scatti di *Dormire, forse sognare* accompagneranno il visitatore alla scoperta della curiosità verso il sonno, il sogno e il mondo onirico che da sempre albergano nell'artista.

Attraverso l'iniziativa "Vivi la cultura a Bellinzona" – che mira a sottolineare, a quattro anni dall'aggregazione, la coesione interna al settore culturale della Città di Bellinzona – il pubblico che sceglierà di visitare la *World Press Photo Exhibition 2021* potrà beneficiare di una serie di

riduzioni sui biglietti d'ingresso ai Castelli UNESCO, al Museo Villa dei Cedri e al Teatro Sociale, oltre che sulle entrate alle altre mostre in programma a SpazioReale per quest'anno.

A corredare il programma espositivo 2021 ci saranno infine, come tradizione vuole, una serie di EventiReali. Dalla conferenza di carattere medico-scientifico promossa in collaborazione con la Fondazione Sasso Corbaro, passando per lo spettacolo teatrale di Roberto Carlone, dedicato all'affascinante figura di Vivian Maier, fino ad arrivare, il prossimo 2 giugno, all'ormai consueto appuntamento con l'evento *Porte aperte sul cinema dal mondo*, curato dalla sezione Open Doors del Locarno Film Festival.

Porte aperte sul cinema dal mondo 2021 è 'Made in Bangladesh'

Torna per il terzo anno consecutivo l'evento firmato Open Doors (Locarno Film Festival) e SpazioReale che porta a Monte Carasso fotografia e cinema internazionali. Un percorso tematico in una serata tra fotografie e cinema: è questo ciò che propone l'evento *Porte aperte sul cinema dal mondo*, che quest'anno si svolgerà mercoledì 2 giugno dalle 21:15 presso l'Antico Convento delle Agostiniane di Monte Carasso. Un dialogo tra immagini statiche, le fotografie della *World Press Photo Exhibition 2021*, e immagini in movimento; quelle del film *Made in Bangladesh* di Rubaiyat Hossain (2019) proposto da Open Doors, la sezione del Locarno Film Festival che da oltre 18 anni mette in luce e incentiva il cinema d'autore o il cinema indipendente del Sud e dell'Est del mondo. Immagini che in egual misura invitano il pubblico a fermarsi, ascoltare, pensare e agire, trasportato dalle storie che queste ci raccontano.

Il film

Made in Bangladesh racconta la storia di un gruppo di lavoratrici di una fabbrica di abbigliamento di Dacca che decidono di fondare un sindacato a difesa dei loro diritti. Un film, e un progetto, che raccontano al meglio anche cosa sia e come funzioni Open Doors. Quando Rubaiyat partecipò a Open Doors Lab nel 2016, *Made in Bangladesh* era poco più di un'idea. Un progetto di film. Grazie a quel primo confronto con l'industria, pensato da Open Doors per dare ai protagonisti di cinematografie emergenti gli strumenti per sviluppare i propri progetti, la regista ha potuto portare il suo lavoro allo step successivo: Open Doors Hub. Nel 2017, infatti, *Made in Bangladesh* è riuscito a tornare a Locarno e partecipare alla piattaforma che permette di presentare il proprio progetto a professionisti del settore europei e non per favorire collaborazioni internazionali, specialmente in termini di co-produzioni, finanziamenti e distribuzione, nonché di formazione professionale. Nel 2019 ha avuto la sua prima mondiale al Toronto International Film Festival ed è stato selezionato in diversi festival internazionali, per poi tornare a Locarno per l'edizione speciale del 2020.

L'evento

Porte aperte sul cinema dal mondo si conferma un vero e proprio ponte culturale capace di unire locale e globale, Ticino e Dacca, il "piccolo" cinema bengalese e il grande fotogiornalismo internazionale. Un'occasione per riflettere sulle immagini, statiche o in movimento, e sulle storie che esse ci raccontano. L'evento inoltre rafforza la collaborazione tra il Locarno Film Festival e la Città di Bellinzona, che dal 2011 partecipa al finanziamento del premio Open Doors Grant.

Open Doors

Open Doors è la sezione del Locarno Film Festival che mette in luce e promuove il cinema d'autore e il cinema indipendente del Sud e dell'Est del mondo. Da oltre 18 anni, in collaborazione con la Direzione per lo sviluppo e la cooperazione (DSC) del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE), Open Doors organizza dal 2016 cicli triennali che spostano l'attenzione su cinematografie di diverse parti del mondo, proponendo durante il Locarno Film Festival proiezioni per tutto il pubblico e programmi e attività per i professionisti provenienti dalla regione focus con lo scopo di fornire loro le risorse e le conoscenze necessarie per poter produrre le loro opere e sfruttare appieno il loro potenziale creativo. Ai progetti più meritevoli presentati nell'ambito dei programmi professionali vengono inoltre conferiti dei premi che consistono in incentivi alla produzione e allo sviluppo, dando quindi un supporto concreto e importante ai cineasti che possono così portare a termine le proprie opere.

Grazie alla collaborazione con SpazioReale, Open Doors trascende i confini temporali del Locarno Film Festival proponendo da diversi anni l'evento *Porte aperte sul cinema dal mondo* che permette di portare in Ticino film che difficilmente ritroviamo in programmazione nelle sale del nostro Cantone.

Città di Bellinzona

SPAZIOREALE
MONTE CARASSO

World Press Photo Exhibition 2021
29 maggio – 20 giugno
SpazioReale, Monte Carasso

Informazioni pratiche

Orari d'apertura
lu – ve: 15.00-19.00
sa, do e festivi: 10.00-19.00

Biglietti e visite
Ingresso: CHF 10.00.-
Dai 6 ai 16 anni, studenti e AVS: CHF 7.-
Visite guidate in italiano (su prenotazione, senza ingresso alla mostra): CHF 80.-
Scolaresche (su prenotazione): CHF 50.-

Catalogo
World Press Photo Yearbook (IT / EN): CHF 30.-

Vivi la cultura a Bellinzona
Acquistando il biglietto d'entrata alla mostra si beneficerà di una riduzione sull'ingresso ai Castelli UNESCO, al Museo Villa dei Cedri e al Teatro Sociale.

Informazioni e prenotazioni
spazioreale@bellinzona.ch

Sito web e Social Media
www.spazioreale.ch
FB: @SpazioReale_Bellinzona
IG: spazioreale_bellinzona

EventoReale

Porte aperte sul cinema dal mondo
a cura di Open Doors (Locarno Film Festival)

Data
Mercoledì 2 giugno 2021

Orari
Ore 20:30: Apertura straordinaria della World Press Photo Exhibition 2021 con ingresso gratuito.
Ore 21:15: introduzione e proiezione di *Made in Bangladash* di Rubaiyat Hossain (2019). Versione originale con sottotitoli in italiano.

Luoghi
Corte dell'Antico Convento delle Agostiniane di Monte Carasso. In caso di brutto tempo la proiezione verrà spostata nel Salone del Convento.

74
Locarno Film Festival
4–14 | 8 | 2021

Città dell'energia
european energy award

Città di Bellinzona

SPAZIOREALE
MONTE CARASSO

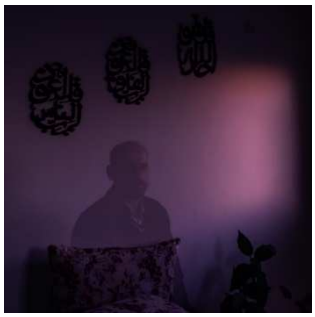
IMMAGINI PER LA STAMPA

WOLRD PRESS PHOTO OF THE YEAR

Nome file: 1

The First Embrace
© Mads Nissen, Danimarca, Politiken/Panos Pictures
Rosa Luzia Lunardi (85) abbracciata dall'infermiera Adriana Silva da Costa Souza, presso la casa di cura Viva Bem, San Paolo, Brasile, il 5 agosto. Era il primo abbraccio che Rosa riceveva in cinque mesi. Nel mese di marzo, le case di cura di tutto il Paese hanno chiuso le porte ai visitatori a causa della pandemia da COVID-19, impedendo a milioni di brasiliani di fare visita ai loro parenti anziani. Gli operatori delle case di cura hanno ricevuto l'ordine di ridurre assolutamente al minimo il contatto fisico con le persone più vulnerabili. Al Viva Bem, una semplice invenzione, "La tenda dell'abbraccio" ha permesso alle persone di abbracciarsi di nuovo.

WORLD PRESS PHOTO STORY OF THE YEAR



Nomi file: 2, 3, 4

Habibi
© Antonio Faccilongo, Italia, Getty Reportage
Circa 4.200 palestinesi sono detenuti nelle carceri israeliane. Alcuni hanno davanti condanne da 20 anni o più. Per fare visita a un prigioniero palestinese in una prigione israeliana, i visitatori devono superare una serie di restrizioni dovute alle leggi relative ai confini, i regolamenti delle prigioni e le limitazioni per ragioni di sicurezza e solitamente le visite sono consentite solo attraverso un divisorio trasparente. Le visite coniugali sono negate e il contatto fisico è vietato, ad eccezione dei bambini di età inferiore ai dieci anni, a cui sono concessi dieci minuti alla fine di ogni visita per abbracciare i propri padri. Fin dai primi anni 2000, i detenuti palestinesi con lunghe condanne che desiderano avere figli contrabbandano il loro sperma fuori dalla prigione, nascondendolo ad esempio nei regali agli altri figli.
Habibi, che in arabo significa "amore mio", racconta storie d'amore sullo sfondo di uno dei conflitti più lunghi e complicati della storia moderna e il coraggio e la perseveranza di queste persone che cercano di sopravvivere in una zona di conflitto.

FINALISTI WORLD PRESS PHOTO OF THE YEAR

Nome file: 5

Emancipation Memorial Debate

© Evelyn Hockstein, Stati Uniti, For The Washington Post

La discussione tra un uomo e una donna per la rimozione dell'Emancipation Memorial, a Lincoln Park, in Washington DC, USA, il 25 giugno.

L'Emancipation Memorial raffigura il presidente Abraham Lincoln con il proclama di emancipazione e una mano sulla testa di un uomo di colore, inginocchiato ai suoi piedi. Alcuni critici considerano la statua paternalista, avvilente nella sua rappresentazione dei neri americani, incapace di rendere giustizia al ruolo che essi hanno svolto nella loro liberazione. Gli attivisti del movimento Black Lives Matter hanno accolto a braccia aperte questa spinta a rimuovere i monumenti visti come un ricordo di una storia opprimente. Chi invece era contrario alla rimozione considera la statua una positiva rappresentazione della liberazione dalla schiavitù e che rimuovere tali monumenti equivale a cancellare la storia. Le autorità avevano posto delle barriere intorno all'Emancipation Memorial prima delle manifestazioni. I residenti hanno affisso dei biglietti sul recinto esprimendo le loro posizioni e il 25 giugno circa 100 persone si sono ritrovate ai piedi del monumento per discuterne il significato.

Nome file: 6

Fighting Locust Invasion in East Africa

© Luis Tato, Spagna, for The Washington Post

All'inizio del 2020, il Kenya ha vissuto la peggiore invasione di locuste del deserto degli ultimi 70 anni. Le locuste del deserto (Schistocerca gregaria) sono potenzialmente le locuste più infestanti e distruttive, considerando che gli sciami possono volare rapidamente, coprendo grandi distanze. Un singolo sciame può contenere tra 40 e 80 milioni di locuste per chilometro quadrato e ogni locusta può mangiare una quantità di piante pari al suo peso ogni giorno. Le locuste producono da due a cinque generazioni all'anno, in base alle condizioni ambientali. Henry Lenayasa, capo dell'insediamento di Archers Post, nella contea di Samburu, in Kenya, cerca di spaventare un enorme sciame di locuste che stanno devastando l'area di pascolo, il 24 aprile.

Nome file: 7

The Transition: Ignat

© Oleg Ponomarev, Russia

Ignat, un uomo transgender, è seduto con la sua ragazza Maria a San Pietroburgo, Russia, il 23 aprile.

Ignat è stato vittima di bullismo durante gli anni di scuola e a seguito di alcune voci secondo le quali avrebbe iniziato a riferirsi a se stesso al maschile, era stato interpellato dallo psicologo della scuola. Ignat si era quindi confidato con lo psicologo riguardo alla sua identità di genere, la prima persona sconosciuta al quale aveva detto tutto, chiedendo però di mantenere il segreto. Tutti a scuola vennero a sapere e gli insulti e le umiliazioni diventarono costanti. Molte persone LGBTQ+ in Russia mantengono un profilo basso a causa della stigmatizzazione contro una sessualità non tradizionale. Un emendamento alla costituzione russa, entrato in vigore nel luglio 2020 stipula che il matrimonio è un'unione tra un uomo e una donna, escludendo qualsiasi altra opzione. Il tentativo di apportare un ulteriore emendamento alla costituzione che vieterebbe alle persone transgender di cambiare il loro stato sui documenti legali non ha però avuto successo. Le persone transgender possono sposarsi, ma il percorso è lungo e difficile.

Città di Bellinzona

SPAZIOREALE
MONTE CARASSO

CATALOGO WORLD PRESS PHOTO 2021

Il catalogo della nuova edizione del più famoso premio internazionale di fotogiornalismo: 4.315 fotografi da 130 paesi per un totale di 74.470 immagini pervenute (con un incremento rispetto alle edizioni precedenti) raccontano uno degli anni più duri della nostra storia, che ha visto l'intero pianeta lottare contro un nemico comune. Ma non solo. Come ogni anno le foto che verranno selezionate rappresenteranno il meglio del giornalismo visivo, esplorando ogni angolo della contemporaneità e raccontandone tutti gli aspetti.

La foto dell'anno è stata scattata da Mads Nissen a São Paulo e ritrae una paziente malata di covid-19 che riceve il suo primo abbraccio dopo cinque mesi.

Suddivise in otto categorie, le immagini raccontano la profondità e la complessità del lavoro fotogiornalistico, mettendo il lettore a diretto contatto con fotografie sensazionali, a volte scioccanti, che raccontano il nostro mondo.

Editore: Skira
Collana: Fotografia
Lingua: italiano
Anno di pubblicazione: 2021
ISBN: 885724590
Dimensioni: 19 x 25 cm
Pagine: 240
Illustrazioni a colori: 250
Rilegatura: Cartonato

Prezzo: CHF 30.-

Città di Bellinzona

SPAZIOREALE
MONTE CARASSO

Dicastero amministrazione generale
Servizi centrali
Comunicazione, relazioni istituzionali
Cp 2021
6501 Bellinzona

T +41 (0) 58 203 11 50
comunicazione@bellinzona.ch

AGLI ORGANI
D'INFORMAZIONE

20 maggio 2021

INVITO CONFERENZA STAMPA

Gentili signore, egregi signori,

siete gentilmente invitati alla conferenza stampa di presentazione della programmazione espositiva a **SpazioReale** e della mostra **World Press Photo Exhibition 2021** (29 maggio - 20 giugno 2021), che aprirà la stagione.

L'incontro si terrà:

venerdì 28 maggio, ore 11.00
Salone Antico Convento delle Agostiniane
Monte Carasso.

Interverranno:

- **Mario Branda**, Sindaco
- **Rossana Martini**, Direttrice Settore Cultura ed eventi
- **Samira Damato**, Curatrice e Exhibitions Manager, World Press Photo Foundation (contributo video)
- **Giada Peter**, Responsabile Ufficio Stampa e Comunicazione, Locarno Film Festival.

Al termine della conferenza stampa sarà possibile visitare in anteprima la mostra.

I posti a disposizione sono limitati a causa delle restrizioni Covid-19. È richiesta l'iscrizione annunciando la propria presenza a: comunicazione@bellinzona.ch.

Cordiali saluti.

IL MUNICIPIO

Città dell'energia
european energy award

MADS NISSEN | POLITIKEN/PANOS PICTURES

SPAZIO**REALE**

MONTE CARASSO

WORLD PRESS PHOTO

EXHIBITION 2021

SpazioReale
Monte Carasso
29 maggio – 20 giugno

SpazioReale
Antico Convento delle Agostiniane
El Cunvént 4
6513 Monte Carasso

#spazioreale2021
#WPPh2021
SpazioReale_Bellinzona
@spazioreale_bellinzona

www.spazioreale.ch

SPAZIO**REALE**
MONTE CARASSO

ANTONIO FACCILONGO | GETTY REPORTAGE

LA MOSTRA

Descritta come l'evento più importante del fotogiornalismo dal *The New York Times*, la mostra itinerante «World Press Photo Exhibition» fa tappa ogni anno in più di 120 città di 50 paesi in tutto il mondo ed è visitata da 4 milioni di persone. Con circa 140 fotografie esposte, la mostra è il 'prodotto' di uno dei più rilevanti *contest* di fotogiornalismo, che fin dal 1955 premia i migliori fotografi professionisti della stampa, fotogiornalisti e fotografi documentaristi. Specchio del carattere di internazionalità intrinseco al concorso, la «World Press Photo Exhibition» cattura le innumerevoli sfaccettature del mondo in cui viviamo, stimolando nei suoi visitatori un'attenta riflessione sulla realtà contemporanea.

LA FOTO DELL'ANNO

Nella sua edizione 2021, il «World Press Photo Contest» ha scelto di assegnare il premio *World Press Photo Of The Year* all'opera del fotografo danese Mads Nissen, *The First Embrace*. Rosa Luzia Lunardi (85 anni) è abbracciata all'infermiera Adriana Silva da Costa Souza, nella casa di cura Viva Bem a Sao Paolo il 5 agosto 2020. Questo è stato il primo abbraccio che Rosa ha ricevuto in 5 mesi. A marzo le case di cura di tutto il paese avevano infatti chiuso le porte a tutti i visitatori a causa della pandemia di COVID-19, impedendo a milioni di brasiliani di visitare i loro parenti anziani. Agli assistenti è stato ordinato di mantenere il contatto fisico con le persone vulnerabili al minimo assoluto. Al Viva Bem una semplice invenzione, *La tenda degli abbracci*, ha permesso alle persone di abbracciarsi di nuovo.

LA STORIA DELL'ANNO

Il premio *World Press Photo Story Of The Year* è stato assegnato, nel 2021, al fotoreporter italiano Antonio Faccilongo, per la sua opera *Habibi*. Il vestito di Nael al-Barghouthi rimane appeso nella sua camera da letto a Kobar, in Palestina, dove la moglie Iman Naf tiene tutti i suoi effetti personali in perfetto ordine. Al-Barghouthi è stato arrestato nel 1978 dopo un'operazione del commando anti-Israele. Fu rilasciato nel 2011, sposò Iman Nafi, ma fu nuovamente arrestato nel 2014 e condannato all'ergastolo. Ha trascorso più di 40 anni in prigione ed è il detenuto palestinese che è stato più a lungo nelle carceri israeliane.
Habibi, che significa 'il mio amore' in arabo, racconta storie d'amore sullo sfondo di uno dei conflitti più lunghi e complicati della storia moderna.

EVENTOREALE

Mercoledì 2 giugno 2021
ore 20:30
PORTE APERTE SUL CINEMA DAL MONDO
«Made In Bangladesh»

La sezione Open Doors del Locarno Film Festival, in collaborazione con la Città di Bellinzona e SpazioReale, presenta il tradizionale evento dedicato al dialogo fra cinema e fotogiornalismo: protagonista di questa edizione sarà una pellicola della regista Rubaiyat Hossain: «Made In Bangladesh» (Francia, Bangladesh, Danimarca, Portogallo, 2019). Shimu ha 23 anni e lavora in una fabbrica di abbigliamento di Dacca. Stanca delle massacranti condizioni di lavoro, decide di organizzare un sindacato con le colleghe. Nonostante le minacce della direzione e il dissenso del marito, Shimu è determinata ad andare avanti. Unite nella lotta le donne possono vincere.

Durata: 95 min., lingua originale con sottotitoli italiani. La proiezione si terrà nella corte del Convento, in caso di pioggia verrà spostata nel Salone.
Con il sostegno della Fondazione Adelina.

INFORMAZIONI

Orari
lu – ve: 15.00 – 19.00
sa, do e festivi: 10.00 – 19.00

Biglietti
Adulti: CHF 10.-
dai 6 ai 16 anni, studenti e AVS: CHF 7.-

Su prenotazione
Scolaresche, a classe: CHF 50.-
Visite guidate, in italiano (senza entrate alla mostra): CHF 80.-

Norme di protezione
L'entrata alla mostra sarà contingentata. Lo svolgimento delle visite guidate sarà possibile solo in ottemperanza alle norme sanitarie vigenti.

Informazioni e prenotazioni
spazioreale@bellinzona.ch
www.spazioreale.ch

Per approfondire
www.worldpressphoto.org

Vivi la cultura a Bellinzona
Acquistando il biglietto d'entrata alla mostra si beneficerà di una riduzione sull'ingresso ai Castelli UNESCO, al Museo Villa dei Cedri e al Teatro Sociale.

WORLD PRESS PHOTO

EXHIBITION 2021

Città di Bellinzona

Succede incitta.ch

BancaStato

Repubblica e Cantone Ticino DECS

SWISSLOS

Fondazione Adelina Monte Carasso

aet

Locarno Film Festival

Libreria Casagrande

GLOBAL PARTNER

Nationale Postcode Loterij

PARTNERS

AEGON

pwc

SPAZIO**REALE**
MONTE CARASSO

programma
2021

LA STAGIONE 2021
A SPAZIOREALE

www.spazioreale.ch

Ristrutturato e riconsegnato alla popolazione come spazio associativo nel 1993, da più di 25 anni l'Antico Convento delle Agostiniane di Monte Carasso ospita uno spazio espositivo. Nel 2012, per volontà dell'allora Comune di Monte Carasso, i sotterranei dell'edificio hanno preso il nome di SpazioReale e sono presto diventati una casa per la fotografia e per il fotogiornalismo. A nove anni dalla nascita, SpazioReale passa sotto la gestione del Settore Cultura e eventi della Città di Bellinzona con l'obiettivo di continuare ad alimentare e arricchire la vocazione per la promozione delle arti fotografiche che da sempre lo anima.

Se la fotografia rimarrà quindi, anche negli anni a venire, il linguaggio artistico prediletto a SpazioReale, la stagione 2021 porterà con sé una ventata di novità: accanto a tematiche legate all'attualità, affrontate dalla ormai tradizionale «World Press Photo Exhibition» – che per la settima volta farà tappa a Monte Carasso – verranno presentati argomenti inediti. Da un lato, protagonista sarà la storia politica del nostro paese, con un progetto espositivo dedicato a celebrare il cinquantesimo anniversario del diritto di voto alle donne in Svizzera; dall'altro lato, invece, al centro dell'obiettivo sarà l'opera di un maestro assoluto del fotogiornalismo internazionale: Ferdinando Scianna.

Fra le tante novità che caratterizzeranno questa stagione a SpazioReale, troverete anche un programma di scontistica volto ad agevolare l'accesso alle strutture culturali e ricreative della Città di Bellinzona: vi aspettiamo!

dal **29** maggio
al **20** giugno

WORLD PRESS PHOTO

EXHIBITION 2021

Descritta come l'evento più importante del fotogiornalismo dal *The New York Times*, la mostra itinerante «World Press Photo Exhibition» fa tappa ogni anno in più di 120 città di 50 paesi in tutto il mondo ed è visitata da 4 milioni di persone. Con circa 140 fotografie esposte, la mostra è il prodotto di uno dei più rilevanti *contest* di fotogiornalismo al mondo, che fin dal 1955 premia i migliori fotografi professionisti della stampa, fotogiornalisti e fotografi documentaristi.

Nella sua edizione 2021, il *World Press Photo Contest* ha scelto di premiare "The First Embrace", l'opera del fotografo danese Mads Nissen, conferendole il titolo di «World Press Photo Of The Year». Al centro dell'obiettivo c'è l'intenso abbraccio di Rosa Luzia Lunardi (85 anni) e Adriana Silva da Costa Souza, infermiera presso la casa di cura Viva Bem a Sao Paolo, in Brasile. Quello immortalato da Nissen è il primo abbraccio che Rosa ha potuto ricevere nell'arco dei cinque lunghi mesi che, a causa della pandemia, hanno visto chiudere ai visitatori tutte le case di riposo del paese.

EVENTOREALE

2 giugno | «Porte aperte sul cinema dal mondo»
Proiezione cinematografica. In collaborazione con Locarno Film Festival.

dal **21** luglio
al **22** agosto

50|50|50

50 ANNI DI DIRITTO DI VOTO ALLE DONNE
50 FOTOGRAFE
50 RITRATTI DI DONNE

Nel 2021 si celebra una pietra miliare della storia politica del nostro paese: il cinquantesimo anniversario del diritto di voto alle donne. Per sottolineare questo importante avvenimento, il collettivo di fotografe svizzere *Frauenstreikfotografinnen* - già autore di stimolanti iniziative legate al tema dei diritti delle donne - dà vita a un nuovo progetto: 50 fotografe provenienti da tutta la Svizzera immortalano altrettante cittadine svizzere fonte di ispirazione in relazione al tema del diritto di voto. Persone «*femministe a modo loro, determinate nelle loro azioni e generose nei loro discorsi*»; donne che colpiscono e coinvolgono, suscitando curiosità e ammirazione. Un percorso espositivo di grande valore storico e artistico che, nel corso dell'estate 2021, sarà esposto in tutte le maggiori città elvetiche.

EVENTIREALI

29 luglio | «50 fotografe e 50 ritratti di donne»
Talk e *live performance* in compagnia di *Frauenstreikfotografinnen*

20 agosto | «Gli occhi di Vivian Maier (I'm a camera)».
Spettacolo teatrale di e con Roberto Carlone.

dal **3** settembre
al **17** ottobre

FERDINANDO SCIANNA

DORMIRE, FORSE SOGNARE

«Scoprii che tra le mie fotografie moltissime ce ne sono di gente che dorme, e che ne ho fatte sempre, fin da quando ho incominciato a fotografare, dappertutto nel mondo dove l'azzardo della vita e del mio mestiere mi ha portato».

Figure avvolte nel sonno, immagini di uomini e animali dormienti da osservare in punta di piedi: gli 80 scatti che compongono l'esposizione «Dormire, forse sognare» sono il frutto lentamente sedimentato della carriera del celebre fotografo e fotoreporter Ferdinando Scianna. Dalle campagne alle metropoli, dagli angoli nascosti di paesini sperduti alla folla che inonda le strade, dai treni in corsa all'atmosfera rarefatta degli interni, ciascuna delle immagini accompagna il visitatore alla scoperta della curiosità verso il sonno, il sogno e il mondo onirico che da sempre alberga in Scianna.
Esposizione a tratti dolce e leggera, come il sonno dei bambini, a tratti più cupa e tormentata, «Dormire, forse sognare» vuole essere uno stimolo all'evasione, al sogno e alla riflessione, in un periodo in cui – forse come mai prima d'ora – ne percepiamo il bisogno.

EVENTOREALE

15 settembre | «La vita è sogno»
Talk in collaborazione con la Fondazione Sasso Corbaro.

Succede
incitta.ch

Città di Bellinzona

SpazioReale
El Cunvént 4
6513 Monte Carasso
spazioreale@bellinzona.ch
www.spazioreale.ch

In collaborazione con

Locarno Film Festival

Fondazione Sasso Corbaro

Libreria Casagrande

Con il sostegno di

BancaStato

Fondazione Adelina Monte Carasso

aet

Repubblica e Cantone Ticino DECS

SWISSLOS